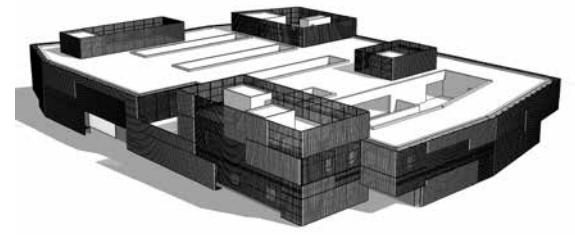




Texture, luci e colori



Studio Entresitio, Centro sanitario CEDT a Daimiel

testo di/text by Elisa Massano

foto di/photos by Roland Halbe

Textures, lights and colors. Health center CEDT in Daimiel In the town of Daimiel, Spain, a few kilometers from Ciudad Real, the CEDT, a specialized center for diagnostics and treatment, serves patients from the local area. The Entresitio studio designed the architectural parts of the center and the Geasyt studio designed the structural engineering and systems, featuring a high level of design attention to the complex realm of hospital construction. The client, SESCAM (Servicio de Salud de Castilla-La Mancha), chose the designers through an ideas competition in 2003 and the center was built and opened in 2007.

The facility is governed by streamlined simplicity both in the outside envelope and in the interior arrangements, with respect for the precepts of hospital modularity. The ground floor, which is a high traffic area, avoids mixing primary care with support care, with an entire area dedicated to diagnostics. The building is a structure on which blocks of varying heights are inserted, with regular intervals of internal courtyard. The entrances are set back from the building line and soften the building's contour to

A pochi chilometri da Ciudad Real, nel paese di Daimiel in Spagna, il CEDT, Centro specializzato in diagnostica e trattamento, accoglie pazienti locali e del territorio circostante. Progettato dallo studio Entresitio per le parti architettoniche e da Geasyt per l'ingegneria strutturale e impiantistica, evidenzia un notevole impegno progettuale per un tema delicato quale quello dell'edilizia ospedaliera. Il progetto assegnato dal committente SESCAM (Servicio de Salud de Castilla-La Mancha), in seguito a concorso d'idee del 2003, risulta realizzato e attivo dal 2007.

La linearità e semplicità sembrano fare da padrone in questa struttura, sia nell'involucro che nella disposizione interna, nel rispetto dei canoni propri della modularità ospedaliera.

Il piano terra, caratterizzato da un cospicuo flusso di persone, vuole evitare la commistione delle cure primarie con quelle di tipo assistenziale, dedicando un'intera zona alla diagnostica.

L'edificio si presenta come un volume su cui si innestano blocchi di varie altezze ed in cui le corti interne sono scandite con regolarità. Gli ingressi, arretrati rispetto al filo dell'edificio, ne sfumano il contorno, quasi a inglobare parte della città, e quelli principali, appositamente filtrati, destinati rispettivamente all'ingresso dei pazienti, alle emergenze e al personale, sono collocati in tre dei quattro angoli dell'edificio. Nel quarto angolo, opportunamente schermato e contenuto nel perimetro, troviamo un ulteriore ingresso tecnico a cui si accede tramite una rampa di scale che denuncia la secondarietà dell'elemento.

I progettisti risolvono l'inserimento dell'edificio nel contesto residenziale grazie ad un particolare involucro a due strati. Il gioco di luci e colori generato dalla doppia pelle è reso possibile grazie all'uso di lamelle in metallo zincato microforato grigio all'esterno e alla scelta del colore rosso con orditura orizzontale nella pelle interna.

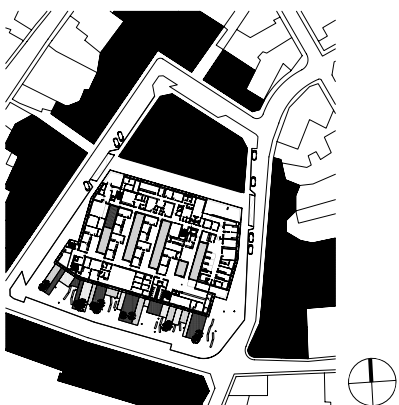
La texture di facciata si ritrova anche nelle corti interne che donano rilevanza estetica e, allo stesso tempo, filtrano la luce per proteggere gli spazi interni, sia dal punto di vista visivo che del comfort termico. Una grande hall dedicata alle informazioni accoglie il paziente e da questa posizione risultano inoltre facilmente percepibili le scale e gli ascensori; la hall riceve luce da due corti che sottolineano un ambiente ampio e modulare.

I cortili interni, accessibili, si presentano regolari e armoniosamente inseriti nell'edificio, allo scopo di illuminare i corridoi in maniera naturale, così come gli ambienti destinati all'attesa dei pazienti, nonché agli uffici dei dottori e assicurando una certa privacy ai pazienti.

Lo studio di un'adeguata illuminazione naturale garantisce il comfort visivo e psicofisico, facendo sì che le persone dimentichino quasi di essere in attesa per una visita medica.

Un'architettura ospedaliera riuscita e attenta alle persone.

planimetria/site plan 0 50 m





viste d'insieme dell'edificio
total views of the exterior



nome progetto/project name Centro specializzato in diagnostica e trattamento CEDT Daimiel/*Specialized centre in diagnostics and treatments CEDT Daimiel*
progetto/project design Studio Entresitio – María Hurtado de Mendoza Wahrolén, César Jiménez de Tejada Benavides, José María Hurtado de Mendoza Wahrolén
collaboratori/collaborators Carolina Leveroni, Jorge Martínez Martín, Verena Ruhm, Raquel Fernández Antoñanzas, Vidal Fernández Díez, Cristina Fidalgo García, Vincent Rodríguez, Fabrice Quemeneur, Filipe Minderico, Laura Sánchez Carrasco, Laura Frutos Campelo, Irene de la Cruz García
ingegneria strutturale/structural engineering Geasyt S.L.
ingegneria civile/civil engineering Juan Carlos Corona Ruiz
computi metrici /quantity surveyor Santiago E. Hernán Martín

disegno/drawings Diego Hurtado de Mendoza
consulenti/consultants Ignacio Isasi Zaragoza (strutture/structure), EURING S. L. (impianti elettrici/electrical systems) Alberto Russo (meccanica/mechanics)
direzione lavori/works management Gregorio Marañón c/v Severo Ochoa
promotore/promoter Servicio de Salud de Castilla-La Mancha (SESCAM), Gestión de Infraestructuras de Castilla-La Mancha SA (GICAMAN)
appaltatore principale/main contractor UTE Arción Construcciones – Cantera del Vértice
luogo/place Daimiel (Ciudad Real), Spagna
data progetto/design date 2003
inizio lavori/start 2004
fine lavori/completion 2007
superficie costruita/built area 5.563 mq/sqm
costo/cost 6.237.401 euro
 www.entresitio.com

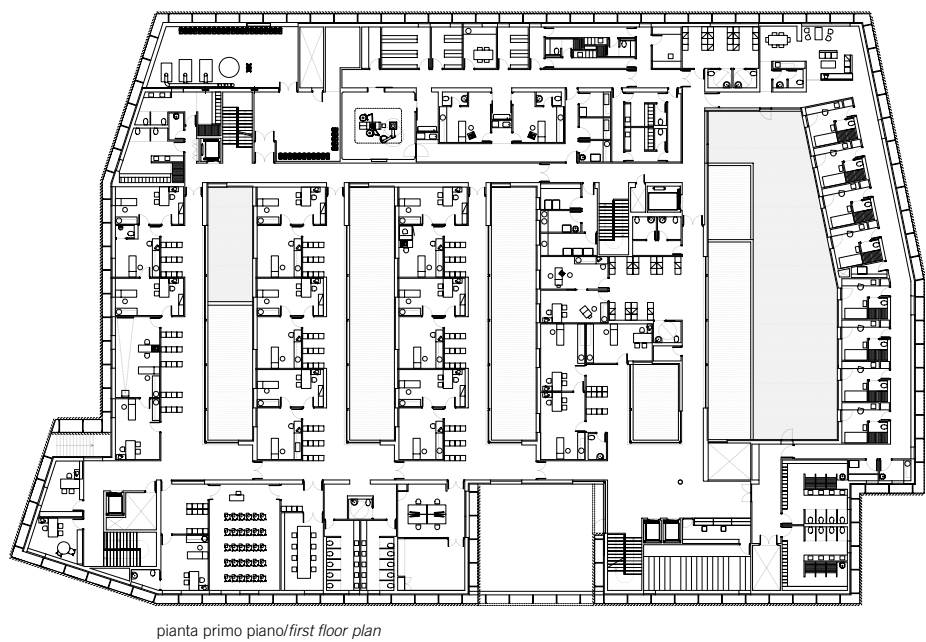
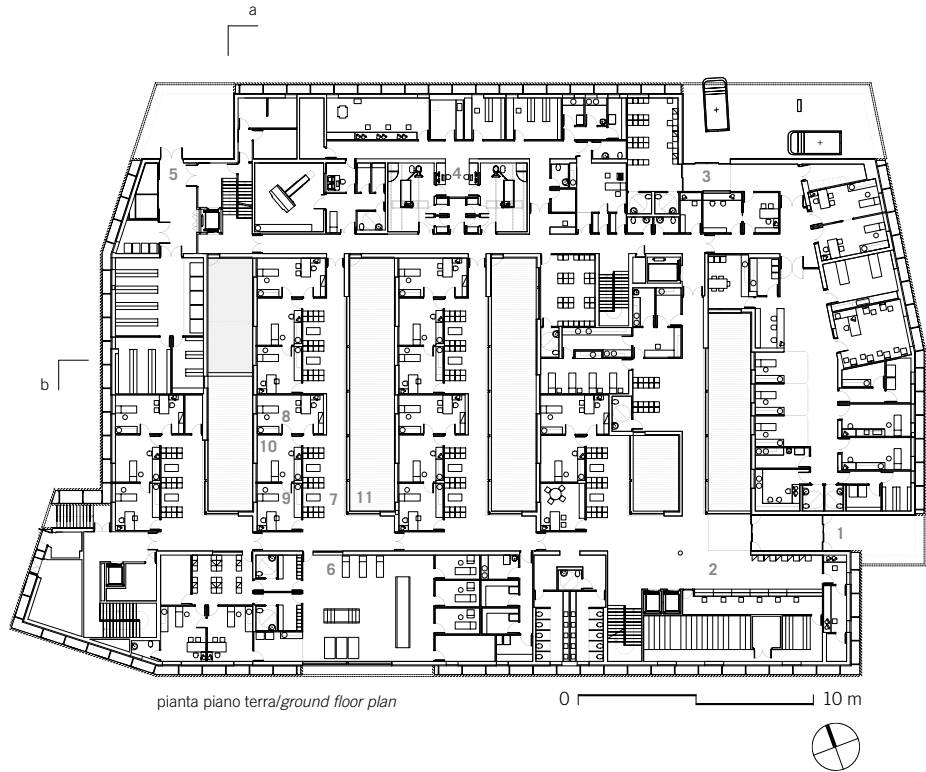
- 1 ingresso principale/main entrance
- 2 informazioni e registrazione
informations and registration
- 3 emergenza/emergency
- 4 radiologia/radiology
- 5 magazzino/warehouse
- 6 fisioterapia/physiotherapy
- 7 area attesa/waiting area
- 8 ufficio del medico/doctor's office
- 9 ufficio dell'infermiera/nurse's office
- 10 stanza dei trattamenti/treatments room
- 11 corteil/courtyard

the point of nearly incorporating part of the city. The main entrances are filtered and intended for the respective entrance of patients, emergency cases and staff. They are located at three of the building's four corners. In the fourth corner, screened and contained within the perimeter, there is an additional technical entrance, which is accessed through a stairway that underscores the entrance's secondary quality. The architects used a special two-layer envelope to fit the building into the residential surroundings. The light and color effects created by the double skin were made by using micro-perforated gray galvanized metal blades on the outside and the choice of red and a horizontal direction for the internal skin. The façade's texture is repeated in the internal courtyards, both giving it stylistic prominence and filtering light to protect the interior spaces, both visually and for thermal comfort.

A large information hall receives patients. From here, the stairways and elevators are in clear view. The hall is lit by two courtyards that underscore its large, modular, regular space.

The internal, accessible courtyards are regular and fit seamlessly in the building. They serve to filter natural light in the hallways, waiting areas, as well as the doctors' offices, and also provide patients with a certain degree of privacy.

The planning of suitable natural lighting provides visual and psychological comfort, helping people almost forget that they are waiting for a medical visit. The effect is a well-executed hospital facility that pays attention to the needs of people.



sotto: terrazza al secondo piano
below: terrace on the second floor

pagina seguente: corte interna
following page: internal court

